

ARZIGNANO. La pensionata era accusata di truffa ai danni dello Stato

# Lei è totalmente cieca Archiviata l'indagine

Restituiti i 95 mila euro di pensione che le erano stati sequestrati su ordine della procura

È totalmente cieca, e pertanto non è una truffatrice. Il giudice Gerace ha accolto la richiesta del pubblico ministero Golin ed ha archiviato l'indagine che era stata avviata nei mesi scorsi. La pensionata E. S., 82 anni, di Arzignano (le iniziali sono a sua tutela, vista la disabilità), non ha commesso alcun reato, perché non è una falsa cieca; ragion per cui ha diritto alla pensione e le è stata restituita la somma che le era stata sequestrata. Accolta la tesi della difesa, con l'avv. Elisa Cecchetto.

I finanziari che l'avevano pedinata e videoripresa per alcuni giorni erano rimasti assai perplessi: per loro quella donna non è affetta da cecità e fa la furbetta. Per questo era stata denunciata e la procura aveva aperto un fascicolo per truffa. Il pm aveva quindi ottenuto dal tribunale il sequestro di poco più di 95 mila euro. Il giudice per motivarlo aveva scritto che «è acclarato dagli univoci esiti dimostrativi che la donna, senza l'ausilio di terzi, sia capace di effettuare pagamenti con banconote in esercizi commerciali».

Dunque, la pensionata era accusata di truffa aggravata ai



Il tribunale di Vicenza

danni dello Stato per l'indebita percezione della pensione di invalidità con relativa accompagnatoria. Si trattava di un controllo, partito da una segnalazione, delle fiamme gialle del comando provinciale che avevano portato anche ad altre scoperte analoghe.

**La difesa valuterà se denunciare per calunnia la donna che aveva segnalato l'anziana alla Gdf**

Per fare chiarezza, il tribunale aveva disposto una visita fiscale in ospedale, sotto forma di una perizia medico-legale, per valutare la reale condizione dell'indagata. E la perizia eseguita al San Bortolo dalla dottoressa Radin aveva accertato che la condizione di salute di E. S. corrisponde a quella rilevata dalla commissione medica dell'Inps, che aveva riconosciuto l'invalidità e la cecità totale. La donna è in effetti cieca, perché tutt'al più intravede delle ombre, che non le consentono però di vedere. Ma com'è possibile, allora, che esca di casa ed esegua dei pagamenti? La signora, che ha sempre abitato nello stesso appartamento, fino all'inizio degli anni Duemila aveva una vita normale, poi le sue condizioni cliniche sono peggiorate diventando invalida, perché non ci vede più. «Le mie condizioni sono queste, purtroppo per me, e non ci vedo davvero. E quando comunque cerco di camminare, per pochi metri, seguendo percorsi che conosco da sempre, rischio sempre di cadere. Come spesso poi succede. Non sono una truffatrice», ha sostenuto. Gli accertamenti le hanno dato ragione, e la posizione è stata archiviata.

Ora è possibile che venga segnalata in procura, per calunnia, la donna che l'aveva segnalata come falsa cieca. ●D.N.